Anno XXXIII — Mercoledì 5 Luglio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 158

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

È LEGALMENTE APPLICABILE

il decreto-catenaccio?

Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo*:

Il *decreto-catenaccio* sui provvedimenti politici andrà in vigore il giorno 20 corr. luglio come sta scritto nel decreto stesso? Le sue disposizioni saranno obbligatorie ed il potere giudiziario dovrà dare ad esse esecuzione?

Questi problemi si affacciano naturali in presenza del decreto-catenaccio presentato alla Camera e della susseguente chiusura della sessione del Parlamento.

La questione è grave, perchè tocca nell'intima essenza lo Statuto e questo è violato coll'applicazione del catenaccio.

Per la divisione dei poteri dello Stato cardine del nostro diritto pubblico, il potere legislativo è collettivamente esercitato dal Re e dalle due Camere, mentre «il Re (articolo 6 dello Statuto) fa i decreti ed i regolamenti necessari per l'esecuzione delle leggi, senza sospenderne l'osservanza o dispensarne.»

Malgrado questa disposizione, che interdice ai ministri responsabili di legiferare, furono numerosi i cosidetti decreti-legge, specie in materia finanziaria.

Ma tutti o quasi tutti ebbero un carattere di assoluta urgenza, tutti poi vennero presentati al Parlamento che ebbe campo di discuterli, approvarli, o respingerli.

Erano adunque decreti-legge provvisori nella esecuzione; emanati la maggior parte durante la chiusura della sessione parlamentare e perciò nella impossibilità di essere sottoposti come un ordinario progetto di legge all'approvazione delle Camere, erano immediatamente, all'apertura del Parlamento, ad esso presentati.

In queste contingenze lo strappo momentaneo allo Statuto non ebbe carattere di violenza del Ministero contro gli altri poteri dello Stato. Ma non sempre il Parlamento approvò il sistema e ricordiamo a questo proposito un ordine del giorno votato nel 1863 dalla Camera dei deputati contro il decreto reale col quale si affidava il servizio di tesoreria alla Banca Nazionale. La Camera invitò il Ministero a non dare esecuzione a quel decreto reale ed il Ministero si dimise.

La questione si presentò anche davanti al Consiglio di Stato ed ai Tribunali ordinari. La quarta sezione del Consiglio di Stato disse che il Governo, quando emana decreti-leggi, esercita un potere politico che non può essere sindacato dal Consiglio di Stato (IV Sezione, 18 maggio 1895); le Cassazioni del Regno invece ritennero essere nelle loro attribuzioni il giudicare se il decreto-legge violasse lo statuto.

Ed invero se è principio elementare che la legge obbliga tutti i cittadini, è altresì indubitato che la legge è obbligatoria per tutti i poteri dello Stato, ed «Tribunali (scrive il Casanova) devono sovratutto invigilare sull'esatta osservanza della Costituzione, e ricusarsi all'applicazione di quelle leggi che la violassero, giacchè obbligo loro si è di applicare unicamente le vere leggi, e fra queste la più potente è la legge fondamentale.»

Tali principii sancirono Tribunali e Corti con numerose sentenze: spesse volte giudicarono che regolamenti comminanti pene non potevano essere emanati dal potere esecutivo; la Cassazione di Torino, in data 28 luglio 1875, dichiarò che il diritto di proprietà non poteva essere menomato che in forza di una legge, non mai con un semplice decreto del potere esecutivo; altre volte invece dichiararono efficaci disposizioni di carattere legislativo perchè le Camere avevano delegato il Ministero a promulgarle.

Circa i decreti-legge abbiamo una notevole sentenza della Cassazione di Roma (17 novembre 1888) che vogliamo in alcune argomentazioni riprodurre perchè si attagliano al caso attuale.

Osservò la Corte di Cassazione: «Pel nostro diritto pubblico costituzionale il potere esecutivo ha facoltà di emettere, anche in materia legislativa, decreti Reali *solo in via di urgenza* e con riserva di proporli in Parlamento per convertirli in legge; in questo caso hanno essi vigore provvisorio di legge finchè in questa non li converta definitivamente il Parlamento medesimo.

«Questo principio non è scritto nello Statuto, ma da ciò non si può trarre argomento e negarlo.

«Nella vita quotidiana di uno Stato non si provvede a sole esigenze ordinarie e sempre rinascenti che uno statuto abbia potuto già prendere; ci ha sempre un imprevisto che sfugge ad ogni legge e sovratutto a quella generale, che deve governare tutto uno Stato.

«Non viola lo Statuto, perchè altro è un decreto Reale in materia legislativa, emesso senza che concorra l'urgenza e senza riservarlo al Parlamento, altro è il decreto Reale con espressa riserva e reclamato da una necessità di circostanze. Nell'un caso la violazione dello Statuto è flagrante ed assoluta; il potere esecutivo si fa potere legiferante e la censura a cotesta specie di decreto Reale si risolve in Parlamento in questione di potestà.

«Nell'altro caso la violazione non v'è, perchè il potere esecutivo, ammessa l'urgenza e la riserva, interprete il Parlamento, fa ciò che si presume avrebbe fatto ove un dato caso emergente non fosse sopravvenuto a sessione chiusa; anticipa solamente l'azione futura del Parlamento medesimo, e simultaneamente gli impegna la duplice sua responsabilità, morale e politica.»

Queste considerazioni della Suprema Corte ci paiono accettabili perchè se la nostra costituzione non ha provvedimenti analoghi a quelle di altri paesi, le *ordinanze di necessità* di Austria e Germania, le *ordinanze della Corona in Consiglio di ministri in Inghilterra*, le *ordinanze di circostanza* in Francia, prima del regime repubblicano, colle quali il potere esecutivo provvede nelle contingenze gravi ed urgenti del momento e nella impossibilità materiale dell'approvazione delle Camere, a sessione chiusa; se la nostra costituzione manca da questo lato devesi provvedere come necessità di pubblico interesse impone.

Ed invero noi vedemmo con decreti Regi applicato lo stato d'assedio che sospende lo stesso Statuto, e tali decreti ritenuti legittimi dalla Cassazione.

Ma in tutti gli altri casi ed in ispecie nel presente è costituzionale e diventeranno obbligatorie leggi sancite per decreto reale?

Riteniamo che no. Manca l'urgenza, la necessità del momento, poichè questi provvedimenti inspirati da fatti accaduti da oltre un anno nessun indizio accenna che sieno per ripetersi, e d'altronde questi provvedimenti che si trascinano da parecchi mesi in Parlamento senza che l'ordine pubblico ne soffrisse potevano attendere ancora qualche poco.

Manca adunque il carattere dell'urgenza e della necessità, come manca la riserva di presentazione al Parlamento.

Ben è vero che il decreto dice: «esso sarà presentato immediatamente al Parlamento per essere convertito in legge»; ma se un solo giorno stette davanti alla Camera e poscia lo stesso potere esecutivo, chiudendo la sessione ne rese impossibile la discussione.

Se la Camera non potè discutere per i noti scandali, questa non è una ragione plausibile per commettere una violazione dello statuto in materia tanto grave come quella che tocca la libertà dei cittadini.

Il decreto-catenaccio non fu emanato a sessione chiusa, non ha perciò la giustificazione degli altri decreti-legge per i quali erasi nella impossibilità di richiedere un voto del Parlamento.

Infine, il decreto-catenaccio quando è presentato alla Camera diventa un progetto di legge come tutti gli altri e quindi dovrebbe seguirne la sorte e cadere colla chiusura della sessione.

I precedenti decreti-legge, applicati in via provvisoria, poterono essere revocati negli effetti quando il Parlamento non credette di approvarli; e così si restituì il dazio esatto in più su certe voci tassate con decreto-catenaccio quando la Camera modificò le tariffe del decreto stesso, ma non sarebbe possibile rifondere i mezzi di carcere, le condanne e la violata libertà dei cittadini da provvedimenti provvisorii, che non fossero approvati poi dal Parlamento.

Queste ed altre considerazioni ci inducono a ritenere illegale l'applicazione del decreto-legge quando pure venga a novembre presentato una seconda volta al Parlamento per la sua conversione in legge, anche perchè il decreto stesso parla di presentazione *immediata*, che oramai non può più avvenire.

Le grazie concesse l'anno scorso

I condannati per i quali fu accordato il decreto di grazia nell'anno scorso erano così ripartiti.

Avevano riportata una piena restrittiva della libertà 2948 persone e una pecuniaria 1464.

Per 2669 delle prime, ossia per 90,51 su cento la pena restrittiva della libertà non superava un anno; per 240, cioè per 8,14 su cento, variava da oltre un anno a quindici, per 23 superava i ventiquattro anni ma non i trenta, e per 16 era perpetua.

Dei condannati a pene pecuniarie, 950 (65 0[0) dovevano pagare non più di 100 lire; 390 (27 0[0) da 101 a 500 e 124 (8 0[0) oltre 500 lire.

Quanto alla estensione della grazia ottennero il condono della pena 807 condannati, ossia 18,26 su cento, dei quali 100, ossia 12,39 su cento avevano riportato una pena detentiva insieme ad una pecuniaria; 426, ossia 52,79 su cento, una pena detentiva, e 281, ossia 45,82 su cento, una pena pecuniaria solamente.

La riduzione della pena fu concessa a 2445, ossia 55,42 0[0, con diminuzioni di un terzo per 536, fino a due terzi per 381, oltre due terzi 260.

La pena fu commutata a 1160 persone, ossia 26,29 per cento.

Dei 4412 graziati, 2834 erano stati condannati per delitti e 1578 per contravvenzioni.

Fra i condannati per delitti 608 avevano commesso reati di sangue e 652 reati contro la proprietà.

L'areonauta bolognese Merighi

Narrammo giorni sono la disgraziata avventura toccata a Graz al noto areonauta bolognese Giacomo Merighi, il quale precipitò da un'altezza di parecchi metri, producendosi gravi ferite; e riferimmo altresì che un ufficiale austriaco aveva espresso a un redattore della *Neue Freie Presse* il sospetto che il Merighi avesse voluto suicidarsi.

Ora l'areonauta ha in Bologna la madre e un fratello, Augusto, modesto e laborioso facchino di piazza, il quale si affrettò a scrivere a Giacomo per averne direttamente notizie. E gli sono pervenute subito due risposte: una del pericolato e l'altra del suo segretario A. Lucchesi.

Da quest'ultima togliamo la parte interessante anche pei nostri lettori:

Gratz, 1 luglio 1899

Caro signor Augusto,

. . . .

Giacomo stesso quando ha ricevuto in letto stamattina la vostra lettera, vi ha subito scritto come poteva, ma per persuadere di più la sua mamma, mi prega di narrarvi esattamente l'accaduto.

Prima di tutto vi assicuro che non ebbe nè avrà mai l'intenzione di suicidarsi, come i giornali ammettono: egli ama troppo la sua famiglia a Bologna e a Monaco e non ha alcun motivo per arrivare ad un simile triste passo.

E' vero però che gli affari per ora non vanno troppo bene, ma Giacomo col suo nome e colla sua intelligenza è sempre in grado di potersi mantenere in qualsiasi modo.

In quanto alla caduta di Graz, questa non ebbe serie conseguenze, grazie allo spirito e sangue freddo del vostro fratello, il quale ebbe salva la vita e fra breve sarà completamente guarito. Se ciò fosse accaduto ad un altro areonauta (di quelli che parlano molto e non conoscono niente) si sarebbe orribilmente sfracellato. Per questo mi consolo che finora il bolognese Giacomo Merighi è unico nel suo genere e lo sarà sempre.

In quanto al fatto che fu costretto a fare il salto della navicella di una altezza di circa 14-15 metri, bisogna notare ch'egli non si trovava in una pianura, ma bensì in un luogo di piantagioni non indifferente e discendendo con una velocità vertiginosa. Se egli fosse rimasto nella navicella, come ha dichiarato il primotenente Hinterstoiser, comandante della I. R. sezione areonautica di Vienna, non si sarebbe fratturato solamente un piede, ma sarebbe irremissibilmente morto.

La vera causa della disgrazia è stata questa:

Il pallone *Maestrani* che contiene 150 metri cubi di gas, che fu fabbricato a Parigi dal rinomatissimo costruttore di areostati Lochambre e che è costato a Giacomo 15,000 lire nel 1898, sinora non era salito in aria che 15 volte.

E' costruito con seta chinese, cioè di prima qualità. Giacomo manovrò bene le valvole di sicurezza come pure l'appendice prima della disgrazia; ma per sfortuna la perdita del gas non fu sufficiente, poichè l'areonauta in 5 minuti si innalzò ad un'altezza di 3500 m. dal livello della città di Graz, corrispondenti a 3750 dal livello del mare Adriatico.

Quivi si trovò in una rarefazione d'aria così strana che gli produsse l'esplosione del pallone, scoppio non procurato certo, perchè Giacomo non ha nessun interesse per rovinare l'areostato e rischiare di perdere la vita così miserabilmente e senza scopo.

. . . .

Probabilmente in ottobre verremo in Italia. Giacomo vuol traversare l'Adriatico in pallone da Trieste a Venezia o Chioggia o Ravenna come il vento lo permetterà. Poi percorreremo tutta l'Italia, non senza prima aver fatto due o tre ascensioni a Bologna.

A. Lucchesi, segretario

Indagini sull'itinerario di Andrée

Si sa che una piccola *boa* galleggiante della missione Andrée fu raccolta il 13 maggio ultimo, sulle rive del Hollafjord, costa nord dell'Islanda.

Nell'adunanza della Società Geografica tenutasi domenica a Parigi, il prof. Rabot, annunzia che l'ordigno e i documenti che in esso si contenevano furono spediti a Stocholm.

Il galleggiante era stato lanciato dal pallone l'11 luglio 1897, alle ore 10,55 di sera a circa 82 gradi di latitudine nord e 25 gradi di longitudine est, Greenwich.

Ricordiamo anche il dispaccio inviato con un piccione il 13 luglio dello stesso anno e a mezzanotte e 30 minuti, che portava 82 gradi 2. di latitudine nord e 15 gradi 5. di longitudine Greenwich

Così ad una distanza di 38 ore, il pallone si trovava presso a poco al medesimo punto, come latitudine, ma a cento miglia più all'ovest.

Si può dunque supporre che l'areostato continuò il suo viaggio verso il nord-est, durante una parte della giornata del 12 luglio, giungendo vicinissimo al polo, o che incontrò verso l'82 grado una zona di calma poi una debole brezza d'est.

Ma secondo le osservazioni fatte sui venti che soffiarono l'11 luglio 1897, la prima ipotesi è la più verosimile.

Un assassinio nel Pavese

Scrivono da Pavia 2:

Un tragico fatto è accaduto la scorsa notte a Sannazzaro dei Burgundi.

Per caso, o messo in sospetto da qualche rumore, il signor Angelo Daglio, ricco industriale, entrava improvvisamente nella stanza dove ha la cassa forte e vedeva un individuo — certo Corni Lorenzo, operaio pilatore alle sue dipendenze — che del bottino tratto dallo scassinato forziere si riempiva le tasche.

Se abbia gridato o minacciato, non si sa; si sa, invece, che il ladro sorpreso in flagranza sparava contro il Daglio alcuni colpi di rivoltella, ferendolo gravemente.

Per scongiurare maggior danno il ferito si precipitava sul Corni, che dopo breve colluttazione lo atterrava. Poi, spaventato del delitto e credendo di allontanare da sè i sospetti, il Corni trascinava il corpo del caduto fino alla roggia che dà il moto allo stabilimento e precipitava nelle acque il povero Daglio, che annegava.

Stamane il ladro-assassino si costituiva ai carabinieri.

Un pedagogo infame

Marsiglia, 2. — E' stato arrestato certo Drogo, direttore dell'istituto educativo «Sant'Antonio di Padova».

Il Drogo è accusato di attentati al pudore.

Al principio dell'anno scolastico una famiglia israelita essendosi decisa a far battezzare uno dei suoi figli dell'età di anni 10, lo mise in pensione all'istituto diretto dal Drogo, onde prepararlo alla religione cattolica.

Alcuni giorni sono, il curato della parrocchia incaricato di procedere al battesimo, giudicò il momento propizio e domandò intanto che il ragazzo venisse a confessarsi.

Durante la confessione questi narrò ingenuamente gli atti dei quali era stato vittima da parte dell'istitutore.

Avvisatine i parenti, questi ne parlarono a famiglie amiche che avevano figli nella stessa pensione. — Questi, interrogati narrano gli stessi fatti.

Il colpevole fu subito denunziato e si procedette al suo arresto.

L'insucesso della Conferenza all'Aja

Pietroburgo, 4. Secondo il *Novosti*, la Conferenza internazionale all'Aja si aggiornerà il giorno 16 corr. e non si radunerà più. Altri giornali indipendenti constatano che la Conferenza si è radunata inutilmente non essendo risultato alcunchè di pratico a favore della pace universale. L'idea del disarmo è risultata prematura

La chiusura della sessione parlamentare

in Francia

Alla Camera francese, ieri, Waldeck-Rousseau lesse il decreto di chiusura della sessione.

La destra e i nazionalisti protestarono violentemente gridando all'*escamotage*. La sinistra applaudì freneticamente gridando: *Viva la repubblica!*

Una rivolta ad Ad Conzi

(Eritrea)

Si ha da Asmara, 18:

Il 14 corr., nel pomeriggio, il paese di Ad Conzi (chilom. 15 da Asmara) per una questione di confine fra i terreni delle famiglie Burhu e Mencherios si è messo in rivolta. I membri delle due famiglie ed i partigiani di esse hanno impegnata, nel bel mezzo del paese, una vera e propria battaglia. A sera vi erano 4 morti, 5 feriti gravi e 21 feriti leggeri.

Giunto un messo al commissario di Asmara, che recava la notizia, furono date disposizioni per sedare la lotta e procedere a repressioni. Si recarono sul luogo il tenente dei carabinieri, un carabiniere e *zaptie* ed Autorità civili, e furono operati arresti, curati i feriti e venne imposto ai paesani di cessare la lotta.

Nel giorno seguente un altro ferito morì in Asmara ed ora proseguono le indagini per colpire i veri autori della rivolta.

E' intenzione del commissario di Asmara di dare un castigo esemplare e sembra ch'egli voglia proporre al governatore una multa (prezzo del sangue) agli indigeni, l'indemaniazione del paese ed altre multe ai *cicca* (capi del villaggio) ed ai preti. Oggi la calma regna ad Ad Conzi.

Tragedie fra doganieri

Un nuovo Misdea

Si ha da Como, 3 luglio:

Ieri notte una tragedia è accaduta fra le guardie di finanza della brigata di Maslianico.

Uno dei doganieri certo Bolla Giovanni, giovanotto diciannovenne, da Padova, era stato l'altro giorno traslocato a Ravenna, tra Cernobbio e Moltrasio: ma egli, che pare avesse premeditato di compiere qualche vendetta, non volle rimanervi, ed allontanatosi senza permesso, si recò a Cernobbio, alla tenenza a reclamare.

Fu trattenuto presso la tenenza, e comandato di servizio, disarmato, sul Bisbino, dove si teneva una sagra.

Giunto sul monte, egli entrò nel corpo di guardia degli agenti là di servizio, ed impossessatosi di un fucile e di alcuni pacchi di cartuccie, discese dal monte dirigendosi verso Maslianico,

Prima di giungervi, fu fermato a S. Ambrogio dal brigadiere comandante di quella stazione, e richiesto cosa intendeva di fare. Rispose, minacciando col fucile spianato di ammazzare chiunque lo avvicinasse, che voleva recarsi a Maslianico ad uccidere una guardia, un caporale, ed il brigadiere, perchè erano delle spie.

Il brigadiere di S. Ambrogio potè nascostamente fare avvisare del pericolo che correva il suo collega di Maslianico, il quale fece barricare la caserma.

Il Bolla, giungendo a Maslianico, sparò tre fucilate, senza colpirla, contro la sentinella: poi ne sparò quattro o cinque altre, tutte a vuoto, contro la porta e le finestre della caserma.

Dall'interno, un brigadiere, Bongiovanni, ed un caporale, Manzo, esplosero due revolverate, ferendolo alla mascella sinistra ed alla spalla, pure sinistra.

Egli allora grondando sangue a fiotti, si allontanava verso il paese, gridando di essere un *bulo* e di tenere ancora molte cartucce.

Fatti pochi passi incontrò il brigadiere di Sant'Ambrogio, Surace, ed un altro agente di quella brigata, e sparò loro contro due fucilate, colpendo il Surace al pollice della mano sinistra; ma ricevendo egli in risposta due revolverate, che, colpendolo all'addome e ad un piede, lo stesero a terra.

Curato dapprima alla meglio sul posto, fu poscia inviato al nostro Ospedale, dove trovasi piantonato, ed in istato gravissimo.

Cronaca Provinciale

Elezioni amministrative

Udine II Mandamento

Ricordiamo che domenica ventura avrà luogo l'elezione del consigliere provinciale nei comuni del distretto di Udine.

Consigliere scaduto è il co. *Nicolò Mantica*, il cui nome e le cui pubbliche benemerenze sono troppo note agli elettori, perchè vi sia d'uopo di raccomandazioni o di eccitamento.

Nondimeno diciamo agli elettori dei comuni del distretto di stare all'erta, perchè una brutta sorpresa non appresti loro una triste delusione.

Il nome del *co. Mantica* deve riuscire con splendida votazione.

DA CORDENONS

Nubifragio

Centomila lire di danni

Ci scrivono in data 4:

Ieri nel pomeriggio si scatenò sopra questo villaggio un nubifragio spaventevole, tale che a ricordo d'uomo mai non fu visto.

Sembrava che le nubi si fossero squarciate per dare acqua e grandine. In breve ora tutto il villaggio fu inondato da fiumane che percorrevano ogni strada, ogni via.

La grandine cadde fittissima per oltre un quarto d'ora e distrusse tutti i raccolti, che si speravano abbondantissimi.

Il famoso vigneto di Villa Sgraffa dei signori Galvani fu devastato letteralmente.

I danni ieri sofferti da Cordenons superano le 100.000 lire e ancora il tempo promette altri regali...

DA AVIANO

Elezioni amministrative

Ci scrivono in data 4:

Le elezioni amministrative avranno luogo il giorno 16 corrente. Sino ad oggi nessun comitato si è formato, pare dormano della grossa.

Vi mando intanto i nomi dei consiglieri da surrogarsi e di quelli che rimangono in carica.

Da surrogarsi:

1. Marchi Antonio Cesare per rinun.
2. Lupieri Serafino per sorteg.
3. Redolfi Fagara Agostino »
4. Mazzega Sbovata Agost. »
5. Mazzega Fabbro Giacomo »
6. De Piante Vicin Gius. »
7. Della Puppa Luigi »
8. Policreti nob. Ottavio »
9. Policreti nob. dott. Carlo »
10. Mazzocut Zecchin Ang. per sort. e mor.

Rimangono in carica:

1. De Bortoli Purat Giuseppe
2. De Marco Angelo
3. Mazzega Fabbro Osvaldo
4. Mazzega Sbovata Angelo
5. Menegozzi Agostino
6. Piazza Ferdinando
7. Polo Filisan Giuseppe
8. Pradella Antonio
9. Tassan Caser Giuseppe
10. Wasserman Francesco

DA PORDENONE

Al Coiazzi

Grandine devastatrice

Ci scrivono in data 5:

Anche ier sera al Coiazzi la Compagnia Papale fece col *Marchese del Grillo* una vera pienona.

Aldo Ronchi, che ormai non occorre ve lo presenti, si offrì nuovamente di cantare una romanza dando così alla recita un'interesse maggiore.

Cantò con molta arte « Eri tu che macchiavi.... » nell'opera *Un ballo in maschera*.

Il pubblico gli fu largo d'applausi e di chiamate.

—

Questa sera alle 4 una forte grandinata devastò gran parte della zona Roveredo - Cordenons.

Il tempo pare che ancora non voglia mettersi al bello. *Bi*

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Luglio 5. Ore 8 Termometro 17.2
Minima aperto notte 11.4 Barometro 753.
Stato atmosferico: vario
Vento N. E. Pressione stazionaria
Ieri: vario
Temperatura: Massima 25.2 Minima 12.4
Media 17.92 Acqua caduta mm. 1

Effemeride storica

5 luglio 1390

Il Duca di Baviera a Sacile

Giunge a Sacile, con le sue genti, il Duca di Baviera, diretto nel Padovano in appoggio a Francesco Novello da Carrara.

—

Corrispondendo a desiderio di qualche lettore si offrono notizie sul conte Maniago di cui l'effemeride di ieri.

Il co. Pietro Maniago

Dal conte Gian Enrico e dalla contessa Lucrezia Colossis naque Pietro in Maniago il 25 luglio 1768. Fu un illustre geniale avvocato e poeta che nel periodo Napoleonico ed anche nel seguente ebbe in Udine molte cariche onorarie governative e municipali e fu relatore in argomenti di pubblico interesse.

Aveva però tramutata la sua dimora a Venezia dove stette fino al 1841 nell'ufficio retribuito di consigliere di Governo.

Il prof. Venanzio Savi pubblicò note letterarie e biografia del co. Pietro di Maniago nel 1891, e già Ciconi, Manzano, Occioni di lui avevano parlato. Ciconi ricorda le distinzioni che l'I R. Governo Austriaco aveva accordate al Maniago; Manzano desume dal Ciconi le notizie riguardo il poemetto *Il Friuli* pubblicato in Udine nel 1797 con dedica al Luogotenente Angelo Giustinian, poemetto ristampato da Bettoni in Alvisopoli nel 1810, e dedicato a Duroc duca del Friuli. Il prof. Occioni Bonaffons lesse nella raccolta del dott. cav. Joppi Vincenzo il *Viaggio ad Abano nel 1817* del co. Pietro Maniago pubblicato a Portogruaro per nozze Tavani - Minisini e Marchesi - Tavani 1877. Di detto viaggio (scrive l'Occioni) « che vorrebbe essere umoristico e arguto tocca le cose meno interessanti e più ovvie e dei paesi per i quali passa l'autore che da Udine, giungendo ad Abano si ferma a parlare di Campoformido, Basagliapenta, Zompicchia, Codroipo, Pordenone, Aviano, Sacile. E, soggiunge l'Occioni, il co. Pietro Maniago rispetto allo stile e toltane la prolissità è legittimo precursore del ab. Tomasino Crist ».

R.

Servizio telefonico

Abbiamo già accennato alle varie e importanti modificazioni che l'attuale ministro delle poste e telegrafi on. Di San Giuliano ha apportato al disegno di legge sul servizio telefonico, già preparato dall'on. Nasi.

Con le modificazioni sopradette le linee telefoniche ammonteranno al numero di 30, comprese quelle aggiunte, le quali sono Genova-Nizza per Ventimiglia; Milano - Zurigo per Chiasso; Genova - Savona; Torino - Lione per il Cenisio; Venezia - *Udine*; Genova-Spezia; Bari-Lecce; Bologna-Ancona; Catania-Siracusa.

Le 30 linee a doppio filo, avranno una complessiva estensione di 4817 chilometri e la spesa del loro impianto ammontante, come da preventivo, a lire 3,100,000, sarà ripartita in otto esercizi finanziari.

Per quanto riguarda le tariffe sulle linee internazionali, sarà provvisto mediante speciali convenzioni, mentre per le linee del regno, le tariffe per ogni conversazione non superante i tre minuti, saranno le seguenti:

L. 0.50 sulle linee di lunghezza non eccedente i 100 chilometri;

L. 1 sulle linee da 101 a 250 chilometri;

L. 1.50 sulle linee da 251 a 400 chilometri;

L. 2 su linee di lunghezza maggiore.

Edoardo Darcq, ispettore generale delle poste e telegrafi francesi, è giunto a Roma per stipulare la convenzione franco-italiana che deve regolare l'allacciamento della rete telefonica italiana con quella francese.

Presentato al ministro delle Poste da Barrère, ambasciatore di Francia, il signor Darcq ha già avuto un primo abboccamento con l'onorevole Di San Giuliano e coi capi divisione competenti.

Consiglio provinciale

Lunedì alle 11 il Consiglio provinciale tenne una seduta straordinaria.

Erano presenti i consiglieri d'Andrea, Antonelli, d'Attimis, Barnaba, Biasutti Casasola, Cavarzerani, Ciconi, Concari, Coren, Cucavaz, Deciani Antonio, Gabrici, Lacchin, Mantica, Marsilio, Milanese, Moro Antonio, Moro Francesco, Morossi, Perissutti, Pinni, Policreti, de Pollis, di Prampero, Quaglia, Querini, Rainis, Renier, Roviglio, Stroili, di Trento, Zoratti.

Giustificarono l'assenza: comm. co. Giovanni Gropplero, Celotti, Zoppola e Faelli, il cons. Asquini era alla seduta del Consiglio di leva.

Il comm. Germonio, Reggente la Prefettura, porse il saluto al Consiglio e il comm. Mantica ringraziò.

Si passò quindi all'ordine del giorno, e venne nominato l'avv. G. B. Cavarzerani a membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1898-1901 in sostituzione del rinunciatario dott. V. Guarnieri.

Vennero approvati tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno già pubblicato sul nostro giornale, secondo le proposte della Giunta.

Fra gli oggetti approvati v'è l'autorizzazione alla Deputazione provinciale a contrarre un prestito di L. 70,000, ad un tasso non eccedente il 5 per cento per la costruzione del ponte sul Cosa presso Istrago lungo la strada provinciale Spilimbergo - Maniago.

E venne pure approvata l'istituzione di 10 borse di studio di L. 64 ciascuna per gli apprendisti del Corso invernale presso la R. Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo.

Dopo l'approvazione del *Conto morale* dell'amministrazione provinciale, il comm. Milanese con acconcie parole rilevò le benemerenze del Consiglio provinciale, esprimendo il desiderio che la relazione venisse inviata anche a coloro che chiamarono *vecchia carcassa* la benemerita amministrazione che mostra ancora tanta utile vitalità.

Da ultimo l'intero Consiglio, per proposta del consigliere Morossi, mandò un saluto e un ringraziamento all'illustre cittadino comm. co. Giovanni Gropplero, presidente cessante della Deputazione provinciale, che la cieca sorte dell'urna ha allontanato del Consiglio provinciale.

Tutti i consiglieri si alzarono in piedi, e, fra applausi, approvarono la proposta.

—

Il co. comm. *Giovanni Gropplero*, tra i più anziani quale consigliere provinciale, fu anche per oltre tre anni presidente del consiglio provinciale, da lungo tempo sedette nella Deputazione e — per effetto della nuova legge — da quando la nomina del presidente della Deputazione si fa dal consiglio — venne nominato e sempre riconfermato con voto unanime dei colleghi.

L'altissimo ufficio terrà ancora fino alla convocazione del consiglio nella sessione ordinaria di agosto, alla quale interverrà a sostituirlo, quale consigliere, il cortese che chiamò *vecchia carcassa* la rappresentanza provinciale, espressione che rilevò il venerando comm. Milanese nella adunanza dell'altro ieri e giustamente.

Per la vendita dei biglietti di andata - ritorno

Il R. Ispettorato generale delle Strade Ferrate aveva fatto invito alle Amministrazioni delle Ferrovie del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia, per una conferenza, da tenersi alla fine dello scorso giugno, in Roma, presso il Ministero dei Lavori Pubblici, allo scopo di discutere la importante questione della maggiore validità da assegnarsi ai biglietti di andata e ritorno, in guisa che la validità stessa risulti proporzionale alla lunghezza del viaggio; questione patrocinata particolarmente dalla Camera di Commercio di Milano, la quale ha promosso deliberazioni favorevoli alla invocata facilitazione da gran numero delle Camere di Commercio del Regno. Ma le Amministrazioni stesse, pur riconoscendo la opportunità di addivenire al più presto alla concessione in parola, hanno interessato l'Ispettorato Generale predetto a procrastinare la riunione della conferenza al prossimo autunno, per avere così modo di raccogliere tutti gli elementi necessari per discutere della cosa con conoscenza di causa e conoscere altresì il risultato, almeno parziale, delle nuove combinazioni di biglietti attuate recentemente, fra cui quella importantissima dei biglietti di abbonamento per zone, con validità di 15 e di 30 giorni.

Ampliamento dell'Usina a gas

Il Municipio pubblica il seguente avviso d'asta *ad unico incanto termine abbreviato*.

Alle ore 10 ant. del giorno di lunedì 17 luglio 1899 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto delle opere di muratura per la costruzione di un nuovo fabbricato sul fondo annesso all'attuale] Officina del Gas in Udine, per l'ampliamento della Tettoja Carboni e per l'adattamento della medesima, del locale dei forni e della adiacente Tettoja. Prezzo di perizia a base d'Asta lire quindicimila.

L'asta seguirà — mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta — (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato.)

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 1500.00 anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 300.00 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto, tutte a carico dell'aggiudicatario:

— giustificare con un certificato di un Ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a' sensi dell'art. 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente seduta stante, a chi avrà offerto il maggior ribasso da confrontarsi colla scheda segreta che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati, avvertendo che avrà luogo l'aggiudicazione anche se si abbia una sola offerta.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.) e dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Imposta sui terreni e fabbricati e R. M.

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi datando dal 3 corrente, i ruoli dell'imposta sui terreni.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore 9 alle ore 15 di ciascun giorno.

Ciascun contribuente dal tre corr. è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei ruoli principali:

4ª rata al 10 agosto; 5ª rata al 10 ottobre; 6ª rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo:

4ª rata al 10 agosto; 5ª rata al 10 ottobre; 6ª rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio:

1ª, 2ª, 3ª, e 4ª rata al 10 agosto; 5ª rata al 10 ottobre; 6ª rata al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre:

1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di cent. 4. — Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1°. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli, essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali o di duplicazione.

2°. Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo.

3°. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

4°. Che l'Esattore per la riscossione dell'imposta dell'anno in corso e del precedente ha diritto di procedere sull'immobile pel quale l'imposta è dovuta, quand'anche la proprietà od il possesso siano passati in persona diversa da quella inscritta nel ruolo, tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo stesso.

Le grandi manovre del V corpo d'armata

Le grandi manovre del V corpo d'armata (Verona) avranno luogo dal 28 agosto all'8 settembre fra il Piave e il Brenta.

Vi parteciperanno la divisione di Verona fra l'Adige e il Brenta (concentramento finale a Bassano).

La divisione di Padova fra il Piave e il Tagliamento (concentramento finale ad Asolo) manovrerà con le brigate *Acqui, Pavia, Sicilia* (meno il battaglione distaccato al VI corpo d'armata), tre batterie del 20° artiglieria, una compagnia di zappatori, la nona compagnia del genio con parco leggiero ridotto, la compagnia dei telegrafisti, il parco telegrafico ridotto, l'ospedaletto di 50 letti carreggiato.

Fino al 3 settembre avranno luogo le manovre in divisione autonoma, dal 4 all'8 settembre in divisione contrapposta e le manovre del corpo d'armata contro un nemico segnato.

Le manovre di cavalleria del V. corpo d'armata avranno luogo dal 12 al 27 settembre a Pordenone per *Nizza* cavalleria e per i cavalleggeri *Saluzzo*.

Nelle prossime grandi manovre la Croce rossa mobiliterà quattro ospedali destinati a prestare servizio presso le truppe del secondo, del quarto, dell'ottavo e del decimo corpo d'armata.

Camera di Commercio

Legge degli infortuni sul lavoro

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 giugno pubblica tre decreti reali, approvanti i regolamenti per la prevenzione degli infortuni nelle imprese e nelle industrie soggette all'assicurazione degli operai; nelle miniere e nelle cave; nelle imprese ed industrie che trattano o applicano materie esplodenti.

I decreti entreranno in vigore dopo sei mesi dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

I regolamenti annessi ai decreti stabiliscono i lavori, i ripari, le norme che devono adottarsi negli stabilimenti, nelle imprese, nelle miniere e nelle cave, allo scopo di evitare gl'infortuni degli operai.

Un numero della *Gazzetta* costa cent. 20 e può essere richiesto all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* in Via Larga, Palazzo Baleani, Roma.

Il convegno sociale della Società Alpina friulana

Il XIX Convegno della Società Alpina Friulana si terrà quest'anno nei circondari di Cividale e S. Pietro al Natisone il 10 Settembre.

Precederà il Convegno una salita ad una delle vette delle Giulie Orientali, e assai probabilmente alla regina di esse: al Tricorno. Il giorno del Convegno si visiterà la Grotta di S. Giovanni d'Antro e quindi si farà colazione a S. Pietro al Natisone; il pranzo seguirà la sera a Cividale.

Apertura annuale del Ricovero sociale di Nevea

Riportiamo dal *In Alto*:

Per il 24 giugno era indetta la gita solita d'apertura di questo Ricovero, che doveva completarsi colla salita al M. Cergnala. E il 24 sera da più parti convennero i dieci soci seguenti: Aichinger G., rappresentante anche il C. A. Ted. Austriaco, Barnaba P., Bearzi ing. G., Cantarutti F., Mullitsch G., Mullitsch signora, Pico E., Pigatti A., in rappresentanza anche della Società Alpina delle Giulie, Seppenhofer A. e Zavagna P., quest'ultimo [non ancora dodicenne. Quel giorno c'era stata poca pioggia e si sperava che l'indomani avesse da risplendere il sole. Con questa fiducia si cenò molto allegramente, in grazia anche delle trovate dell'inesauribile signor Pigatti, quando invece a malincuore si saliva negli appartamenti destinati al riposo, la pioggia suonava una musica poco gradita sul tetto del Ricovero. Ci fu chi non potè addormentarsi all'idea dell'indomani, ma la maggioranza (che non ha sempre torto) dormì fino quasi le 8 dell'indomani e poco dopo tutti a suon di dirotta pioggia con la coda fra le gambe (radicali o no) discesero chi a Raibl e chi a Chiusaforte. Non erano peranco ritornati gli alpinisti alle loro residenze che già il tempo migliorava. E perciò gli alpinisti hanno finito coll'inaugurare qualche cosa di migliore del Ricovero: la stagione estiva 1899.

C.

Le elezioni comunali di domenica scorsa

La Giunta municipale ha pubblicato il risultato ufficiale delle elezioni, per il Consiglio comunale, seguite domenica scorsa.

Il risultato non varia punto da quello che abbiamo già pubblicato lunedì.

Il sussidio per gli spettacoli di S. Lorenzo

Egregio sig. Direttore,

Nel *Giornale d'Udine* d'oggi leggo cosa che mi riguarda dalla quale — per quanto in forma dubitativa — qualcuno può dedurre una taccia di incoerenza, perchè avrei votato ieri quanto non sarei disposto a votare domani.

Io non sono mai stato contrario alle spese per gli spettacoli popolari che richiamano gente in città e segnano sempre una parziale ripresa della vita e del movimento cittadino: invece sono stato, sono è sarò contrario alle spese voluttuarie, fra le quali annovero anche la dote che si passa dal Comune al Teatro Sociale sotto forma di sussidio ed a mezzo di speciale Commissione.

Stanno a provar questo tutti i miei voti dati in Consiglio Comunale, dei quali ricorderò soltanto quello che risulta dal resoconto pubblicato dai giornali cittadini (compreso il *Giornale di Udine*) della seduta consigliare del 16 dicembre 1897.

Nella discussione del bilancio per l'esercizio 1898, che ebbe luogo in quella seduta, io ho proposto il seguente ordine del giorno che mette in chiaro su questo proposito le opinioni mie:

« Il Consiglio, approvando lo stanziamento proposto per le spese in occasione della fiera di S. Lorenzo, non intende che sia devoluto sussidio alcuno ai Teatri. »

L'ordine del giorno non ebbe fortuna, ma furono dalla mia Bergagna, Casasola, Comencini, Degani, Mantica, Minisini, Pagani, Pecile, Rizzani, Rubini e Zoratti, locchè non è poco.

Questo stamparono i giornali allora, e questo è vero.

Alla coerenza ci tengo come alla franchezza ed è perciò che affido alla cortesia di leale avversario la inserzione della presente.

Mi creda con tutta considerazione

Udine 4 luglio 1899

di Lei

F. L. Sandri

—

Per ora non intendiamo discutere su questo argomento dei sussidi che (non il Comune) la commissione degli spettacoli accordava per favorire l'apertura di uno o altro Teatro allo scopo che il forestiero fosse più attratto a venire fra noi; poichè è bene si sappia che la Commissione per gli spettacoli si preoccupò sempre di attrarre forestieri nella nostra città con un assieme che sollecitasse.

Limitandoci al comunicato del signor Sandri, esso prova coi nomi dei signori consiglieri *Mantica, Pecile, Rizzani* che la contrarietà per il sussidio ai Teatri non è specialità del gruppo democratico che volle esclusi i tre consiglieri ricordati.

Del resto il nostro asserto riguardo al sig. Sandri — come egli nota — era dubitativo.

Un telegramma all'on. Girardini

Lunedì venne spedito da Trieste all'on. Girardini il seguente telegramma:

Deputato Girardini

Udine

Alla vostra vittoria giunga il plauso della gioventù democratica triestina, bene augurando del trionfo dei comuni ideali.

Edgardo Rascovich, iunior
Ruggero Benardino, ing.
Giovanni Menesini
Leone Veronese

Patronato « Scuola e Famiglia »

Una grande cesta di belle e rosse ciliege, rallegrò lunedì i nostri piccini dell'Educatorio. Non è possibile ripetere i loro variati e giocondi commenti, le loro esclamazioni di gioia quando si videro padroni d'una quantità insperata di quelle gustose frutta. Il Presidente, comm. Gabriele Luigi Pecile, senatore del Regno, ne fece loro il dono e venne per un momento a prender parte all'allegria di quei piccini.

Al suo partire fu salutato da una salve d'evviva e di ringraziamenti che partivano spontanei da quei cuoricini esultanti.

Ringraziamento

Un grato ricordo di vivissima riconoscenza inviano le orfanelle dell'Istituto Derelitte, all'Egregia signora T. A. che offerse loro lire *50* nell'anniversario della morte della sua diletta figlia, non mancando di deporre sull'amata tomba la loro fervida prece.

La Direzione

Tentato suicidio

Alle ore 16 di ieri per questioni di famiglia certo Giovanni d'Elisa, fu Antonio d'anni 52, falegname di Udine, abitante in via Ronchi, approfittando dell'assenza della moglie e dei figli, con un coltello si produsse una ferita al collo con l'intenzione di togliersi la vita.

Avvisato del fatto l'ufficio di P. S., si recarono sopra luogo gli agenti dipendenti i quali accompagnarono il D'Elisa all'ospitale ove venne accolto.

La ferita è guaribile in giorni 6.

Concorso a premio per una memoria sulla manutenzione stradale

Il Touring Club Ciclistico Italiano ha indetto un concorso per la trattazione del seguente tema:

Esame critico dei principali sistemi vigenti per la manutenzione delle strade; esposizione del sistema che si dimostra più adatto ed attuabile per l'Italia (sia in generale, sia limitatamente a date condizioni locali di viabilità) in base ai criteri della maggior convenienza e della maggiore praticità; esposizione in tutte le norme che devono regolare la immediata applicabilità del sistema suggerito.

I criteri che hanno ispirato il presente concorso sono dettagliatamente esposti nella rivista del T. mese di febbraio 1899, che sarà inviata a richiesta.

I premi da assegnarsi sono due. Il primo di L. 1000 ed il secondo di L. 300.

Le memorie, da recapitarsi affrancate alla sede del T., via Giulini, 2, Milano, potranno anche essere contrassegnate da un motto ripetuto su una scheda suggellata che contenga il nome e cognome, domicilio dell'Autore.

Le memorie premiate restano proprietà del Touring.

Il termine utile per presentare le memorie scade col 31 ottobre 1899.

Le prossime nuove pubblicazioni per Soci del Touring Club Ciclistico Italiano.

Si stanno stampando i profili 37-42 (Piacenza-Genova-Ventimiglia-Cuneo); l'edizione sarà pronta per i soci (in regola coi pagamenti) a partire dalla metà di luglio circa; la spedizione durerà anche tutto l'agosto essendo un lavoro lunghissimo quello della legatura.

—

La Guida dell'Emilia è a buon punto. E' ultimata la descrizione fotografica delle strade; è quasi ultimata anche la notazione altimetrica. Si stanno attivamente eseguendo i profili della parte montuosa; l'inchiesta stradale è preparata completamente e verrà inviata ai destinatari ai primi di luglio. Si tratta di oltre 2000 schede manoscritte. Il Capo sezione strade spera di cominciare il 15 luglio a consegnare l'originale al tipografo.

La Guida si compone di tre volumi con tre carte, indice, una per volume, del genere di quella dell'Umbria. Complessivamente l'opera è di gran mole, sebbene la zona piana dell'Emilia abbia concesso di impiegare un numero relativamente illimitato di profili.

Il lavoro tipografico durerà tre mesi e mezzo, poichè verrà spinto con estrema alacrità. Si può dunque ora presumere che nell'ottobre prossimo anche questo lavoro comincerà ad essere spedito ai soci.

—

Sono in corso di rilevamento altri interessantissimi profili, che porteranno un titolo complessivo: « Intorno ai Laghi Lombardi ».

1° « Lecco Introbio - Ponte di Premana ». E' la Valsassina, tanto bella per sè stessa, tanto interessante perchè serve di accesso a una infinità di itinerari secondari specialmente alpini, destinati a diventare tutti ciclo-alpini.

2° « Iucino (Erba) - Bellagio ».

3° « Lecco-Como-Varese-Laveno ». E' la grande comunicazione fra i tre Laghi, interessante specialmente prima di Como e dopo Varese.

4° « Menaggio - Porlezza ». E' la comunicazione naturale per il Lago di Como (bacino di Bellagio) e l'alto lago di Lugano e il lago Maggiore e di val Cavargna.

5° « Lugano - Ponte Tresa - Luino ». Comunicazione unica tra il lago di Lugano ed il Verbano.

6° « Val Cannobiana e Val Vigezzo (Cannobio Domodossola) ».

Il Capo-Sezione Strade conta di compiere e spedire nell'anno ai soci, tutti questi lavori.

Essicatoio comunale

La sera di giovedì 6 luglio corrente si chiuderà il calorifero comunale per la soffocazione dei bozzoli da seta.

Mercato dei bozzoli

Udine 4. Gialli ed incrociati gialli da lire 3.— a 3.67.

—

Gorizia 4: Gialli ed incrociati gialli da fior. 1.20 a 1.60.

All'Ospitale

Alle ore 12 di ieri venne medicato certo Antonio Fornasier di Gio. Batta, d'anni 21, da Bagnaria Arsa, per scottatura alla oscella sinistra e al braccio sinistro guaribile in giorni 12 salvo complicazioni; cause accidentali.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Furto

Pietro Ceccotti di Udine, imputato di furto di un carretto; condannato ad un mese di reclusione.

Libidine

Girolamo Bearzi di Nimis, per atti di libidine, condannato a mesi undici e giorni venti di reclusione.

Appropriazione indebita

Filippo Dugaro, ex segretario comunale di Remanzacco, per appropriazione indebita; in contumacia fu condannato ad un mese di reclusione e L. 16 di multa.

Diffamazione

Luca Bucovaz, di Stregna, per diffamazione al Sindaco Chiabai Stefano, fu condannato alla reclusione per mesi 3 e alla multa di L. 150, nelle spese di costituzione di P. C., danni e spese del Giudizio.

Assoluzione

Giacomo Varnerin, stagnino di Udine, per appropriazione indebita di una stagnata a danno di Santa Zuliani, venne assolto per inesistenza di reato.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 2?. — **Grani.** — Anche in questa ottava i mercati riuscirono debolissimi, trovandosi tuttora i terrazzani affaccendati nei lavori agricoli ed oggi specialmente nella raccolta del frumento e della segala. Quest'ultima ha già fatta la sua comparsa in piazza, sulla quale è prossimo il risveglio.

Assicurasi che il nuovo prodotto sarà ottimo ed abbondante.

Il granoturco rialzò cent. 63.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì Granoturco da lire 12.60 a 13.25.

Sabato. Granoturco da lire 12.25 a 13.50, segala nuova da lire 10.25 a 12.

Foraggi e combustibili.

Martedi e sabbato mercati mediocri, giovedì nulla.

Foglia di gelso.

Adeguato 1899

Con bacchetta al quint. a lire 5.64.

Senza » » » 20.22.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti
al chil. lire 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.60, 1.80.

Carne di bue a peso vivo al quint. lire 70
» di vacca » » » 55
» di vitello a peso morto » » 85

CARNE DI MANZO

I. qualità	al chil. lire	1.60
»	» »	1.50
»	» »	1.40
»	» »	1.20
»	» »	1.—
II. qualità	» »	1.40
»	» »	1.30
»	» »	1.20
»	» »	1.—
»	» »	0.90

LIBRI E GIORNALI

Sommario dell'« In Alto »

Anno X; n. 4

Convegno sociale — Ricoveri sociali — Il Crinale del Ciampon, L. Spezzotti — Apertura annuale del Ricovero Nevea, C. — Escursioni e salite di soci — Seekopf o Monte Canale?, A. Ferrucci — Peregrinazioni speleologiche nel Friuli, A. Tellini (cont. e fine) — La Palude di Solimbergo, dott. A. Lorenzi — Società Alpina Friulana — Salite di monti nostri o a noi vicini — Personalia — Società consorelle — Guide, Ricoveri e Sentieri — Varietà — Bibliografia.

Emporium

Rivista Illustrata d'Arte, Letteratura, Scienze e Varietà — Fascicolo di giugno 1899.

Artisti contemporanei: Filippo Carcano, Emilio Gussalli (con 18 illustrazioni) — Jozef Israëls, Romualdo Pantini (con 10 illustrazioni) — Variazioni: La marchesa Du Deffant (Cronache del sec. XVIII), Neera (con 16 illustrazioni) — Alessandro Volta e il centenario della Pila, Giulio Puliti (con 25 illustrazioni) — Esposizioni: L'Esposizione d'elettricità e dell'industria serica a Como, avv. P. Casanova (con 14 illustrazioni) — II. Esposizione Berniniana a Roma, Ugo Fleres — Le grandi industrie: Gli elevatori pneumatici pel trasporto dei cereali, F. E. Duckham (con 5 illustrazioni) — Varietà artisti: Un'opera della signorina Dillon, B. (con 1 illustrazione) — In memoria: Emilio Castelar, P. B. (con ritratto).

Telegrammi

Per l'applicazione del Decreto-Legge sui provvedimenti politici

Roma 4. — Il ministero ha deciso di dare esecuzione al Decreto-Legge sui provvedimenti politici. Esso, naturalmente, sarà presentato, al riaprirsi della sessione, al Parlamento, per essere convertito in legge.

Il ministero ritiene di essere costituzionalmente in regola, e che il fatto della avvenuta presentazione alla Camera del Decreto stesso, non infirmi la sua applicabilità, già fissata al 20 luglio, ove la Camera, per quell'epoca, non lo avesse approvato.

Di conseguenza, si assicura che domani l'on. Pelloux diramerà una circolare ai Prefetti, appunto per l'applicazione dei provvedimenti medesimi. Le istruzioni della circolare sono destinate a renderne l'applicazione non vessatoria, ma compatibile coll'esercizio della libertà nei cittadini.

I provvedimenti non debbono — nel concetto del ministero — nè offendere la libertà di pensiero, nè il diritto di riunione e di associazione. Essi si applicheranno soltanto a quei sodalizi ed a quei loro organi che, agitandosi, fanno pubblica propaganda sovversiva.

Un disastro in un fiume

Nove persone annegate

Paimboeuf 4. — Un battello con 13 persone affondò nella Loira. Nove persone annegarono.

Dreyfus a Rennes

Carrière ritira l'accusa

Come è trattato Dreyfus

Parigi, 4. Corre voce che il Carrière incaricato di rappresentare il governo al processo di Rennes, abbia intenzione di ritirare l'accusa.

Dovendosi infatti per responso della Cassazione limitare il nuovo processo alla questione del *bordereau* ed essendo questo incontestabilmente riconosciuto di Esterhazy, tale soluzione sarebbe abbastanza logica.

Le voci però sono tante in questi giorni, che, mancando il mezzo di controllarle, è necessario metterle in quarantena.

—

Il trattamento concesso a Dreyfus è il più benigno che i regolamenti consentano.

La signora Lucia Dreyfus ha ottenuto di visitare il marito ogni giorno.

Anche gli altri parenti poterono vedere il capitano.

La situazione nel Belgio

Bruxelles, 4 — (*Camera dei rappresentanti*) — Il presidente del Consiglio Vandenpeereboom dichiara che il Governo allo scopo di giungere alla conciliazione e alla pacificazione degli animi, accetta di sottoporre tutte le proposte della riforma elettorale all'esame di una commissione composta di rappresentanti di tutti i partiti.

Il deputato socialista Vandervelde, a nome delle due sinistre, dichiara di associarsi alla proposta del governo, considerandola come il ritiro del progetto governativo.

Bollettino di Borsa

Udine, 5 luglio 1899.

	4 luglio	5 luglio
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.?5	100.25
» fine mese	100.65	100.?5
detta 4 ½ » ex	111.50	111.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102 —	102 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	3?2 —	332 —
» Italiane ex 3 %	322 —	31? —
Fondiaria d'Italia 4 %	508 —	510 —
» » 4 ½	518.—	520.—
» Banco Napoli 5 %	46?.—	460 —
Ferrovia Udine-Pontebba	490 —	4?5 —
Fond Cassa Risp Milano 5 %	520.—	517.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	102?.—	1017.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320.—
» Veneto	222.—	225 —
Società Tramvia di Udine	70.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	769 —	760.—
» » Mediterranee ex	586.—	596.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 10	107.20
Germania »	132.—	132 10
Londra	27 —	27.—
Austria-Banconote	224.—	224 —
Corone in oro	112 —	112 —
Napoleoni	21.40	21.4?
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.50	95 65

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 5 luglio **107 10**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20 23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O	19.05	19.50	O.	20.45	21.25
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15 42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17 16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9 45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.38	20.35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			**da S. Daniele a Udine**		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.